

Federica Alatri



Criteri Minimi Ambientali per la gestione del verde pubblico



*Con l'adozione dei nuovi **Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde** viene proposto un approccio sistematico e innovativo alla gestione del verde urbano, in un'ottica volta a valorizzare il verde esistente e quello di nuova realizzazione. I CAM si rivolgono alle stazioni appaltanti, in particolare le amministrazioni comunali, affinché applichino concretamente gli strumenti più avanzati di gestione del verde pubblico, quali il censimento del verde, il piano del verde, il regolamento del verde pubblico e il bilancio arboreo ed evitino altresì interventi sul territorio qualitativamente scarsi o addirittura dannosi, con conseguente aggravio di costi per la comunità.*

1. Nuovi criteri ambientali minimi per il verde pubblico

Con il **Decreto del 10 marzo 2020** del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati adottati i nuovi **Criteri Ambientali Minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde**. Il decreto fissa criteri per:

- il servizio di progettazione di nuova area verde o riqualificazione di area già esistente;
- il servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico;
- la fornitura di prodotti per la gestione del verde (materiale florovivaistico, prodotti fertilizzanti e impianti di irrigazione);

con l'obiettivo di "affrontare in maniera integrata la gestione del verde pubblico, nell'ambito di una visione strategica del ruolo che lo stesso può avere per l'ambiente urbano e per la collettività". La revisione dei CAM è fatta tenendo conto delle indicazioni che nel corso degli anni sono emerse dalle norme e dai piani elaborati, sia dal Parlamento, sia da vari organismi istituzionali ed enti di ricerca, tra i quali: la L. 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"; il "Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano"; le "Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano" e la "Strategia nazionale del verde urbano"; la "Carta nazionale del paesaggio"; le norme del progetto QUALIVIVA; la prassi di riferimento UNI/PdR 8/2014 "Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi - Pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione".

2. Progettazione del verde

La **progettazione** di nuove aree e la riqualificazione di quelle esistenti dovrà perseguire la **qualità estetica e funzionale**, ottimizzando i costi della realizzazione e della futura manutenzione e

DEFINIZIONI RILEVANTI (Fonte Decreto 10 marzo 2020)

SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI NUOVA AREA VERDE O RIQUALIFICAZIONE DI AREA GIÀ ESISTENTE

Selezione delle specie vegetali adeguate alle caratteristiche pedoclimatiche regionali, soluzioni di impianti che riducano il consumo delle risorse e l'emissione di CO₂ e di arredo urbano che soddisfino criteri di sostenibilità, individuazione delle migliori pratiche ambientali per la gestione del cantiere, programmazione e pianificazione delle attività di manutenzione post realizzazione dell'area verde.

SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

Integrazione ed aggiornamento del censimento del verde con informazioni e dati relativi al patrimonio arboreo oggetto dell'appalto; elaborazione di un piano di manutenzione e gestione delle aree verdi oggetto di gara mirato a soddisfare le reali esigenze di intervento sul territorio e a condurre in modo sistematico ed organico le attività previste dal servizio, valorizzazione del patrimonio verde attraverso l'adozione di tecniche, pratiche e prodotti efficaci e sostenibili per l'esecuzione di attività di manutenzione e cura del verde e l'attuazione di iniziative di coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza.

FORNITURA DI PRODOTTI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO (MATERIALE FLOROVIVAISTICO, PRODOTTI FERTILIZZANTI E IMPIANTI DI IRRIGAZIONE)

Specie vegetali appartenenti alla flora italiana, coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d'impianto, di stato e qualità tali da garantirne l'attecchimento e la sopravvivenza, coltivate con tecniche di difesa fitosanitaria integrata e con impianti d'irrigazione dotati di sistemi atti a ridurre i consumi idrici; prodotti fertilizzanti contenenti sostanze naturali e ammendanti compostati misti o verdi conformi al decreto legislativo n. 75/2010; impianti di irrigazione a ridotto consumo idrico.

dovrà essere affidata a un team multidisciplinare composto da professionisti con competenze adeguate, esperti nel campo ambientale, paesaggistico, forestale, naturalistico, geologico, ingegneristico, dell'urbanistica.

Tra i contenuti tecnici del progetto più rilevanti vi sono quelli che riguardano:

- la **scelta delle specie vegetali** – arboree, arbustive, erbacee – che deve rispondere a criteri e regole di natura (*Nature-Based Solution*);
- le soluzioni adottate per la **conservazione** e la **tutela della fauna selvatica**;
- il **piano di gestione e manutenzione** delle **aree verdi**;
- la migliore **gestione delle acque**; gli interventi di ingegneria naturalistica;
- gli impianti di **illuminazione pubblica**;
- le eventuali opere di **arredo urbano**;
- la **gestione dei cantieri**;
- la predisposizione di un'eventuale **area di compostaggio** per la produzione di fertilizzante.



3. Manutenzione e gestione del verde

Nel caso dei **servizi di manutenzione e di gestione**, la cui corretta esecuzione, oltre a migliorare la **qualità del verde**, riduce la necessità di interventi di emergenza e previene possibili eventi pericolosi per le persone e le cose, si prevedono requisiti minimi di **competenza** per il personale e la **formazione** continuativa degli operatori per garantire la **qualità del servizio** nel tempo. Si richiede pertanto che almeno il titolare o altro preposto facente parte dell'organico dell'impresa, possieda la qualifica di manutentore del verde ai sensi dello standard professionale e formativo definito dall'accordo in conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2018 e che il personale impiegato svolga mansioni coerenti con le qualifiche professionali possedute. A tale proposito l'aggiudicatario deve presentare un piano di formazione volto a migliorare le competenze dei dipendenti e la sostenibilità delle attività previste dal servizio, relativamente alla gestione delle risorse idriche ed energetiche, delle sostanze chimiche pericolose e dei rifiuti. Una attenzione particolare viene rivolta agli interventi di manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo (potature) e alle attività di manutenzione e cura delle superfici prative.

Il Piano di gestione e manutenzione deve contemplare, tra l'altro, il monitoraggio periodico della **qualità chimico-fisica dei terreni** e della **qualità delle acque**, l'applicazione di strategie fitosanitarie mirate alla somministrazione di prodotti diserbanti solo laddove necessari, il controllo del terreno e delle piante per prevenire la diffusione di eventuali patogeni.

Tra i criteri premianti sulla base dei quali stabilire i punteggi per l'affidamento dei servizi vi sono l'implementazione, da parte dell'offerente, di un **sistema di gestione ambientale** secondo la norma tecnica internazionale UNI EN ISO 14001 o il possesso della registrazione EMAS (*) in base al

regolamento comunitario n. 1221/2009. Altri criteri premianti sono il numero di piante e/o alberi prodotti in conformità al Regolamento (CE) n. 834/2007 (27) relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici venduti all'amministrazione e il possesso di certificazioni di prodotto accreditate e rilasciate da organismi di valutazione della conformità riconosciuti ai sensi del regolamento n. 765/2008.

4. Le forniture di prodotti

Per i **prodotti florovivaistici** il decreto richiede che le **piante** siano sane e ben sviluppate, che presentino **caratteristiche qualitative** tali da garantirne l'attecchimento e che le loro principali caratteristiche fisiche rispondano agli **standard di qualità** previsti dai riferimenti tecnici contenuti in studi o guide tecniche riconosciuti a livello nazionale, come il rapporto «Norme di qualità delle produzioni florovivaistiche» elaborato dall'ISMEA e le schede varietali realizzate nell'ambito del progetto Qualiviva che definiscono le caratteristiche delle specie. Le **sementi** impiegate nella esecuzione di manti erbosi devono presentare, qualora disponibili, i requisiti di legge richiesti in purezza e germinabilità ed essere fornite in contenitori sigillati accompagnati dalle **certificazioni CRA-SCS** (**). Per le **specie forestali** è richiesto il rispetto della normativa di cui al Dlgs. 10 novembre 2003, n. 386 relativo alla commercializzazione dei prodotti forestali e di quanto stabilito all'art. 13 del Dlgs. 3 aprile 2018, n. 34 sul materiale forestale di moltiplicazione. Per i prodotti **fertilizzanti** dovrà essere indicato l'elenco degli ingredienti naturali in essi contenuti mentre gli ammendanti dovranno risultare conformi in base al **marchio** rilasciato dal Consorzio italiano compostatori (CIC) per la verifica della **qualità del compost**.

Gli **impianti di irrigazione** dovranno presentare caratteristiche atte a garantire il risparmio e l'uso razionale delle risorse idriche.



SPECIFICHE SUI CAM

I CAM prendono in considerazione numerosi aspetti che incidono in maniera decisiva sulla **qualità del verde**, proponendo un approccio sistematico e innovativo di medio-lungo periodo, finalizzato a "raggiungere obiettivi di sostenibilità complessiva ambientale, sanitaria, sociale e economica".

Essi vengono definiti nel più ampio quadro delineato dal "Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (PAN GPP Green Public Procurement) attraverso il quale si vuole incidere su alcuni aspetti considerati particolarmente rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi ambientali: efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, riduzione dell'uso di sostanze pericolose, riduzione quantitativa dei rifiuti. La loro efficacia è assicurata dall'art. 18 della L. n. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" e dall'art. 34 del D. Lgs. N. 50/2016 "Codice degli appalti", che li hanno resi obbligatori per tutte le stazioni appaltanti. Nei capitolati di tutte le tipologie di gare per l'affidamento dei servizi devono essere infatti inseriti una serie di parametri volti a garantire la **"presenza di un apparato di verde pubblico ampio, accessibile e ben tenuto"**. A tal fine vengono stabiliti i criteri ambientali minimi per le diverse fasi e componenti dei servizi da erogare - progettazione, gestione e manutenzione - e per le forniture di prodotti necessari: materiale florovivaistico, prodotti fertilizzanti, impianti di irrigazione. Di seguito una sintesi di alcuni aspetti significativi sotto il profilo del raggiungimento di obiettivi di **qualità del verde**.



DECLINAZIONI APPLICATIVE DEI CAM

I CAM sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale, tenuto conto della disponibilità di mercato. La loro applicazione sistematica mira a diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente compatibili, a indurre gli operatori economici a investire in innovazione e buone pratiche e a creare le condizioni per consentire alla Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, ottimizzando la spesa. Attualmente sono in vigore i CAM per: arredi interni; parchi gioco e arredi urbani; ausili per l'incontinenza; calzature da lavoro; carta, cartucce a inchiostro e toner; lavori per interventi edilizi; eventi culturali; illuminazione pubblica; lavaggio industriale di tessuti; pulizia e sanificazione di ambienti; rifiuti urbani; ristorazione collettiva; servizi energetici per edifici; servizi di stampa; forniture di prodotti tessili; veicoli per trasporto su strada e servizi di trasporto pubblico terrestre. A marzo 2023 è stato firmato il decreto direttoriale che stabilisce la programmazione delle attività di revisione dei CAM per la fornitura di calzature e per l'edilizia e di definizione dei CAM per i servizi energetici per gli edifici e fornitura di energia elettrica; i servizi di ristoro; i servizi di trasporto pubblico locale su gomma; le attività di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali (strade); i servizi per personal computer, server e telefoni cellulari.

Note

(*) Le organizzazioni registrate EMAS (EU Eco-Management and Audit Scheme) s'impegnano a ridurre il proprio impatto ambientale, dal consumo di energia e acqua alla produzione di rifiuti.

(**) CRA -Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura/SCS -Centro di Sperimentazione e certificazione delle Sementi.

Bibliografia

- ☞ • Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, *Criteria ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde*, DM n. 63 del 10 marzo 2020, G.U. n. 90 del 4 aprile 2020;
- VALENTINA VATTANI, *Criteria Ambientali Minimi, La sostenibilità negli acquisti della Pubblica Amministrazione*, Rivista "Natura" Anno XXIV n. 136, settembre-ottobre 2023;
- ☞ • *Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*. (13G00031), L.14 gennaio 2013, n. 10, GU n.27 del 01-02-2013;
- Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), *Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano*, 2019;
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, *Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano*, 2017;
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, *Strategia nazionale del verde urbano*, 2018;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, *Carta nazionale del paesaggio*, 2018;
- Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, *Progetto Qualiviva La qualità nella filiera florovivaistica nazionale attraverso l'utilizzo e la divulgazione delle schede varietali e di un capitolato unico di appalto per le opere a verde*, Decreto Direttoriale 23042 del 17/11/2011;
- UNI/PdR 8/2014 *Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi - Pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione*;
- ☞ • Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, *Approvazione del piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione 2023*. Decreto 3 agosto 2023 (23A04670), GU Serie Generale n.193 del 19-08-2023;
- ☞ • *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*. (16G00006), Legge 28 dicembre 2015, n. 221, GU Serie Generale n.13 del 18-01-2016;
- *Codice dei contratti pubblici*, Dlgs. 18 aprile 2016, n. 50, G.U. n. 91 del 19 aprile 2016;
- ☞ • *Ripubblicazione del testo del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante: «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.»*, corredato delle relative note. (23A02179), GU Serie Generale n. 87 del 13-04-2023 - Suppl. Ordinario n.14;
- UNI EN ISO 14001:2015 *Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso*;
- Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea, *Regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CEE*, 25 novembre 2009;
- Consiglio dell'Unione Europea, *Regolamento (CE) n. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91*, 28 giugno 2007;
- Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea, *Regolamento (Ce) n. 765/2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93*, 9 luglio 2008;
- ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), *Disciplinare di qualità e confezionamento dei prodotti floricoli*, 2009;
- ☞ • *Norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625*. (21G00022), Dlgs. 2 febbraio 2021, n. 20, GU Serie Generale n.49 del 27-02-2021 - Suppl. Ordinario n.16;
- ☞ • *Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*, Dlgs. 10 novembre 2003, n. 386, GU n.23 del 29-01-2004 - Suppl. Ordinario n.14;
- ☞ • *Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*. (18G00060), Dlgs. n. 3 aprile 2018, n. 34, GU Serie Generale n.92 del 20-04-2018;
- *Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009 n. 88*, Dlgs. n. 75/2010, G.U. n. 126, 26 maggio 2010;
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Economia Circolare, *Programmazione delle attività volte alla definizione dei criteri ambientali minimi preliminari all'adozione dei relativi decreti ministeriali, per l'anno 2023*, Decreto Direttoriale n. 15, 31 marzo 2023.